



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

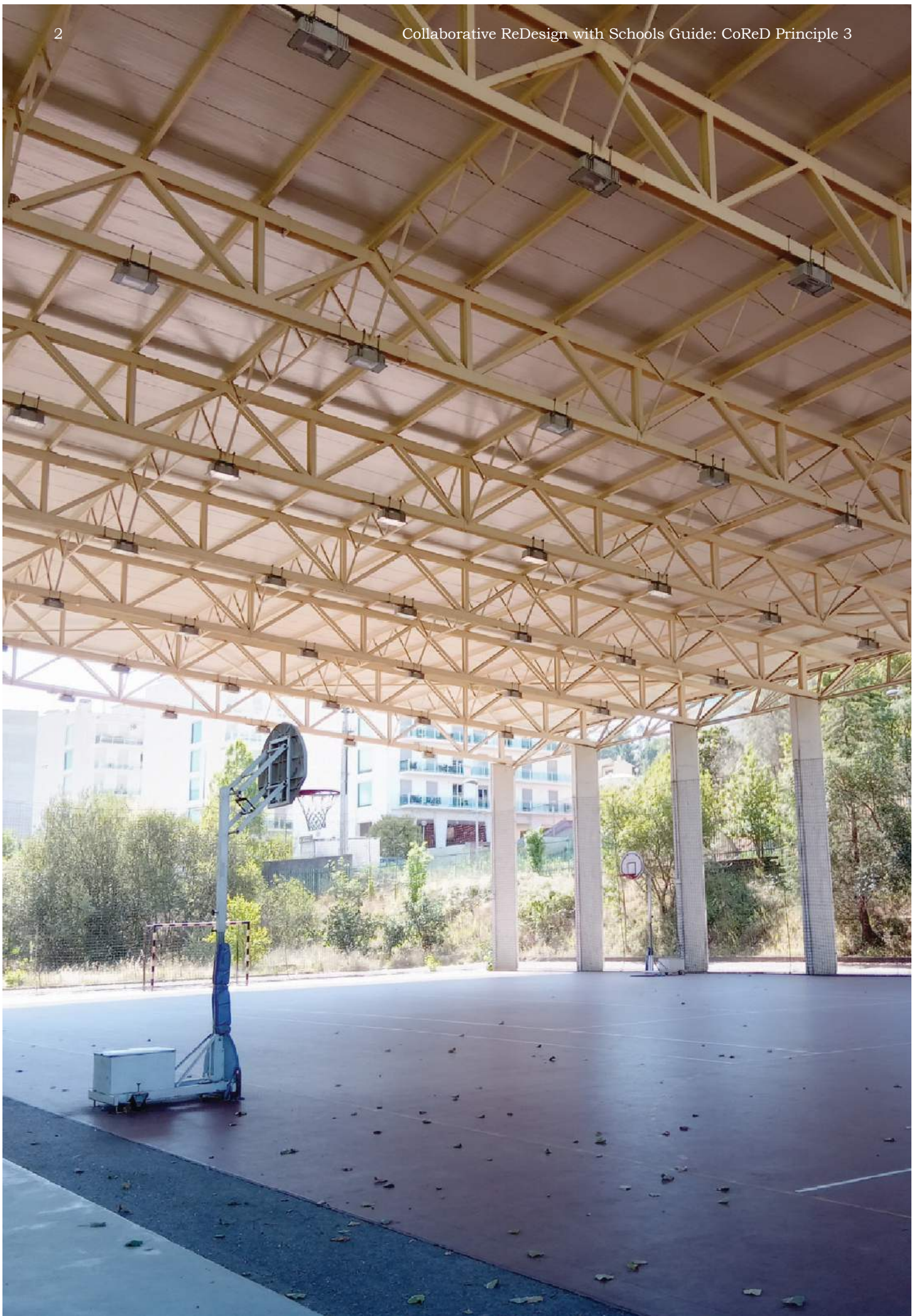
CoReD



Collaborative
Redesign
with schools

CoReD Principle 3: Facilitare l'esplorazione di idee e possibilità





Lo spazio per l'educazione conta

Lo spazio fisico e le risorse materiali, sia quelle che si hanno a disposizione, sia come sono organizzate, fanno una differenza significativa nei processi e nei prodotti dell'apprendimento e dell'insegnamento. Le ricerche condotte nell'ultimo mezzo secolo in Paesi diversi e in contesti educativi multipli hanno dimostrato l'impatto dell'ambiente fisico di apprendimento (Higgins et al., 2004; Byers et al., 2018) e incoraggiano i finanziatori e gli utenti delle infrastrutture educative a provare a migliorare le loro sedi e le risorse (Blackmore et al., 2011; Duthilleul et al., 2021).



Ma nessun ambiente di apprendimento, per quanto "innovativo", ha la bacchetta magica. Proprio come si è visto con gli sviluppi dell'informatica alla fine del XX secolo (Cuban, 2001), le attrezzature in sé aiutano insegnanti e studenti in misura limitata. In tutti i tipi di risorse didattiche, sia fisiche che digitali, la chiave del successo è la corrispondenza tra ciò che si ha e ciò che si vuole (e si può) fare con esso. L'importanza fondamentale di questo rapporto tra progettazione e utilizzo è il messaggio che emerge dai numerosi tentativi di progettazione scolastica innovativa del passato (come le scuole "a pianta aperta" degli anni '60 e '70) e del presente (ILEs in Australia e Nuova Zelanda; edifici per l'apprendimento personalizzato in Islanda; scuole per il nuovo curriculum di base in Finlandia).

Per allineare la progettazione e l'uso degli ambienti educativi, possiamo guardare alle idee chiave sviluppate attraverso il design partecipativo centrato sull'utente, che concordano con le conoscenze sul cambiamento educativo: **le persone hanno bisogno di lavorare insieme**. La collaborazione è fondamentale per sviluppare una comprensione condivisa dei valori e degli obiettivi educativi, dei processi e delle attività necessarie per raggiungerli e della scelta e della disposizione delle risorse fisiche e degli spazi che queste attività richiedono.

Tali collaborazioni saranno ogni volta diverse, con molte decisioni locali da prendere: chi dovrebbe essere coinvolto nella collaborazione (studenti? Insegnanti? Altro personale scolastico? Dirigenti scolastici? Decisori comunali)? Quando dovrebbero essere coinvolti i diversi gruppi o i loro rappresentanti? Quali sono i finanziamenti (se ci sono) disponibili per cambiare i locali? Quali sono i tempi del processo di cambiamento?

Esistono, tuttavia, alcune caratteristiche comuni a tutti i processi partecipativi. La collaborazione richiede tempo e può essere difficile sapere come affrontare le discussioni sullo spazio scolastico con persone che lo vedono dal punto di vista degli utenti, piuttosto che dei progettisti o dei designer. È qui che entrano in gioco gli strumenti di CoReD, presentati attraverso le nostre guide, che coprono ciascuno dei quattro principi per facilitare un impegno collaborativo di successo sullo spazio scolastico (Woolner, 2018).

La collaborazione è centrale per sviluppare intendimenti condivisi sugli obiettivi e sui valori educativi

Questa guida vi aiuterà a ...

1. Iniziare da dove si trovano le persone (mentalmente e fisicamente);
2. Comprendere l'intreccio tra gli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici;
- 3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità;**
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento.

Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità ...

Quando le comunità scolastiche decidono di apportare modifiche ai loro locali, spesso è perché alcune parti non funzionano bene. D'altronde, qualunque sia la motivazione originaria della discussione, quando gli utenti si riuniscono per la prima volta per parlare del loro spazio, ci può essere la tendenza a concentrarsi sui problemi e sulle lamentele. Sebbene sia importante considerare ciò che non funziona, è importante andare oltre la fase di individuazione dei difetti e iniziare a sviluppare idee per migliorare la situazione.

Anche se tutti cercano di essere creativi e mentalmente aperti, è comunque difficile immaginare gli spazi scolastici progettati o utilizzati in modi che non hanno sperimentato personalmente. Gli architetti sono ben consapevoli di questa limitazione della progettazione incentrata sull'utente e spesso la affrontano portando le persone in visita sul posto per far fare esperienze di altri spazi e progetti. Ma tali visite, anche se possibili, difficilmente coinvolgono l'intera comunità scolastica. Pertanto, sono stati sviluppati approcci della linea P3 che possono essere intrapresi da più gruppi, tutti comunque incentrati su esplorazioni creative e sulla facilitazione dell'immaginazione dei partecipanti. Ci sono esempi di apertura mentale attraverso la discussione di immagini di altri spazi scolastici o la sperimentazione di spazi esistenti in modi immaginari e diversi.

Le attività proposte nell'ambito di questo principio e gli studi di caso di CoReD sono tutti radicati nelle comunità scolastiche, nei loro spazi e nelle cose che (cercano di) fare lì; tutti gli esempi mostrano modi per sviluppare nuove idee, spesso per informare di un cambiamento pianificato, grande o piccolo che sia. Queste attività possono anche essere utili per lo sviluppo professionale continuo attraverso l'esplorazione di altri modi di fare le cose.

Quale strumento è appropriato per la linea P3?

	UK tool: Diamond Ranking	DK tool: Stories of Educational Spaces	SW tool: Pedagogical Walk-through	ISL tool: School Development Evaluation Tool	PT tool: Survey on Students' School Spaces S3S	IT tool: Cartographic observation
1. Partire da dove si trovano le persone	✓✓	✓	✓			✓
2. Comprendere l'intreccio degli aspetti sociali, organizzativi e fisici degli ambienti scolastici			✓✓	✓	✓✓	✓
3. Facilitare l'esplorazione di nuove idee e possibilità	✓	✓✓			✓	
4. Apprezzare il lungo e complesso processo del cambiamento				✓✓	✓	✓✓

✓✓ Questo strumento è particolarmente adatto alle comunità scolastiche che si concentrano su questo principio alla luce del loro particolare processo di cambiamento di design, sviluppo e valutazione

✓ Questo strumento può essere utile anche per le comunità scolastiche che si concentrano su questo principi

Come possono essere usati questi strumenti?

Storie di spazi educativi

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/ses/> è un'attività di gruppo strutturata progettata per stimolare l'immaginazione individuale e collettiva in relazione agli spazi della scuola. I partecipanti lavorano in gruppo per visitare luoghi interessanti, importanti o trascurati all'interno delle loro scuole.

Ci sono fogli di lavoro completi per i partecipanti, presenti nella pagina web, per ispirare e facilitare lo storytelling collaborativo. Nei loro gruppi, i partecipanti creano storie su come lo spazio viene utilizzato nel presente, e su come avrebbe potuto essere utilizzato in passato e come potrebbe essere utilizzato in futuro, producendo storie scritte e disegni. Le storie del passato possono attingere a qualsiasi conoscenza storica che i partecipanti possano avere, ma l'opzione del puro storytelling evita che qualcuno si senta insicuro per la sua mancanza di conoscenza e può consentire allo stesso tempo una maggiore creatività. Lo strumento può essere utilizzato da gruppi di studenti o dal personale scolastico, con la necessità di un facilitatore che metta insieme le idee, con l'aiuto di piattaforme online come Padlet. La narrazione e lo sviluppo di storie del passato, del presente e del futuro creano opportunità per riflettere sull'ambiente esistente e sul suo utilizzo, ma anche per ripensare e proporre nuove idee.



Diamond ranking

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/diamond-ranking/> è uno strumento molto semplice da utilizzare per sviluppare conversazioni tra studenti, insegnanti o altro personale, fornendo immagini di spazi diversi da classificare e discutere. L'uso di nove immagini tratte da altre scuole consente di prendere in considerazione una serie di setting diversi, permettendo ai partecipanti di pensare al di là del proprio edificio e a come viene utilizzato. Tuttavia, l'attività di classificazione, che consiste nel posizionare le immagini seguendo criteri scelti in base al progetto (per esempio, "Un buon posto per concentrarsi"; "Cosa rende buono uno spazio di apprendimento all'aperto?"), fornisce una struttura sufficiente affinché tutti si sentano sicuri del compito. Una volta completata la classifica, può aver luogo una discussione sulle caratteristiche particolari degli ambienti che hanno portato al loro posizionamento nella classifica. Ciò favorisce lo sviluppo di idee su come raggruppare le caratteristiche, con lo scopo di creare nuovi ambienti possibili per questi partecipanti. La pagina web di CoReD contiene istruzioni dettagliate per guidare l'uso dello strumento, oltre che per fornire immagini degli spazi scolastici: sono disponibili librerie di immagini di luoghi di apprendimento o di altro tipo, all'interno e all'esterno, per studenti più giovani e più anziani.



Sebbene l'Indagine sugli spazi scolastici degli studenti (S3S)

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/school-spaces/> inizi con un'indagine sulle esperienze degli utenti della scuola esistente, i focus group condotti negli spazi scolastici possono aiutare gli studenti a pensare a nuovi modi di utilizzare questi luoghi o a come modificarli per allinearsi meglio all'uso attuale.

Allo stesso modo, il Pedagogical Walk-Through

<https://www.ncl.ac.uk/cored/tools/walk-through/> si è rivelato in grado di generare discussioni da parte del personale scolastico su nuove possibilità e nuovi modi di lavorare.

Ogni strumento ha una pagina web dove poter trovare istruzioni dettagliate e talvolta altre risorse in tutte le lingue del CoReD.

Case study examples from the CoReD project

Condividere le storie di spazi nascosti e di valore a Nørre Fælled Skole, Copenhagen, Danimarca



Questa scuola di 470 studenti, di età compresa tra i 6 e i 16 anni, è ospitata in un edificio di mattoni rossi progettato dall'architetto della città ed eretto nel 1932. Sono stati successivamente effettuati diversi ampliamenti e la scuola si trova nel bel mezzo di una ristrutturazione: anche se è incentrata in particolare sull'installazione di un nuovo sistema di ventilazione, è prevista la ristrutturazione di alcune aree della scuola e la costruzione di una nuova palestra.

Per dare informazioni su questo processo è stato organizzato un workshop, incentrato sullo strumento SES, con l'obiettivo di far confluire la storia della scuola e le esperienze degli utenti nei piani di ristrutturazione. I partecipanti erano quattro studenti del sesto anno, tre insegnanti coinvolti nella ristrutturazione, il dirigente scolastico e un dipendente comunale incaricato di aiutare principalmente con compiti pratici durante il processo di ricostruzione. I partecipanti hanno lavorato in quattro coppie composte da un adulto e uno studente.

Ogni coppia ha scelto e visitato da 1 a 3 luoghi della scuola, descrivendo per ciascuno luogo l'uso attuale degli spazi e raccontando o

immaginando storie del loro uso nel passato e nel futuro. Le foto dei gruppi e le brevi descrizioni degli usi immaginati e/o reali passati, presenti e futuri sono state caricate su una pagina Padlet condivisa. Un grande schermo che mostrava il Padlet condiviso è stato poi utilizzato con l'intero gruppo nella sala riunioni. Ogni coppia ha presentato il proprio lavoro, ha elaborato e riflettuto sul testo e sulle immagini, mentre alcuni gruppi hanno letto ad alta voce le piccole storie che avevano composto, immaginando eventi nel passato e nel futuro.

Il laboratorio ha fatto da cornice alle conversazioni tra adulti e studenti sugli spazi scolastici, ma anche sul percorso scolastico in generale. La condivisione delle conoscenze storiche e la narrazione sembravano basarsi su un attaccamento al luogo condiviso. I desideri e le visioni per il futuro sono stati chiaramente ispirati dal processo di narrazione del passato e del presente. Questa ispirazione si è concentrata sulla necessità di aree verdi e alberi, nonché di spazi accoglienti e tranquilli. Inoltre, le critiche alle aree sottoutilizzate sono state un catalizzatore per ripensare e considerare le possibilità di riprogettazione.



Generare idee per uno spazio esterno trascurato alla George Stephenson School, vicino Newcastle, UK

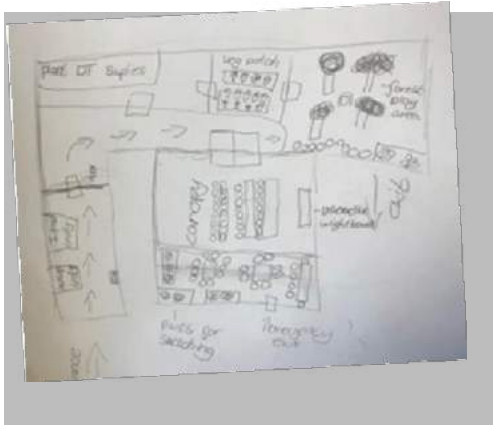
Questa scuola secondaria britannica conta circa 1200 studenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. La sede risale agli anni '70 ed è composta da diversi "blocchi", destinati a diverse aree del programma di studi, alcuni dei quali sono edifici indipendenti. Il blocco artistico è uno di questi edifici, circondato da uno spazio esterno trascurato e ricoperto di vegetazio-

ne. L'insegnante capo di Design Technology e il tecnico vorrebbero utilizzare parte di questo spazio per creare un'area di apprendimento all'aperto per gli studenti che studiano materie artistiche e di design.

Il Diamond Ranking con immagini di spazi esterni, scelte dalla pagina web di CoReD, è stata utilizzata con gli studenti del 7° anno (11-12 anni),



rispondendo alla domanda: “Che cosa rende buono uno spazio di apprendimento all’aperto?” L’attività è stata facilmente completata e ha generato discussioni, sia sugli spazi esterni che sul processo di completamento del Ranking. Uno studente ha così commentato: “La maggior parte di esse [le immagini] sembrava buona, ma poi ho notato qualche dettaglio che mi ha fatto completamente cambiare idea”.

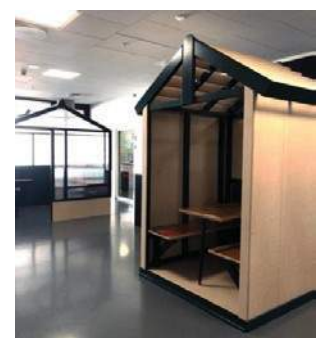


Essendo stati aiutati ad avere tale tipo di discussioni e, così facendo, avendo visto aree esterne e caratteristiche che non avrebbero altrimenti preso in considerazione, gli studenti sono stati in grado di produrre progetti per lo spazio esterno.



Diamond ranking per lo sviluppo professionale delle competenze spaziali degli insegnanti danesi

A Copenaghen è in corso un'iniziativa comunale per stimolare l'apprendimento professionale intorno alla progettazione e l'utilizzo delle scuole. All'interno di questo programma, sette insegnanti di tre scuole diverse e l'organizzazione locale del doposcuola si sono uniti a un project manager comunale per completare i Diamond Rankings di foto generiche di spazi scolastici (nordici). In gruppi, i partecipanti hanno classificato la stessa serie di immagini come buone o cattive per "Istruzione", "Concentrazione" e "Apprendimento". Lo strumento ha funzionato bene per sviluppare discussioni tra professionisti che lavorano in scuole diverse e con alcune differenze di ruolo. Utilizzando le idee generate durante la sessione, i partecipanti hanno avviato piccoli progetti di riprogettazione nelle loro scuole. Inoltre, gli insegnanti di una scuola hanno da allora appositamente utilizzato l'attività con gli insegnanti e i dirigenti della loro scuola per informare riguardo a una riprogettazione della biblioteca e di un'aula.



Ulteriori informazioni – disponibili per download gratuiti

This article explains how Diamond Ranking was used with staff from a school in England and a nursery in Uruguay as part of a series of collaborative activities to generate ideas for redesigning their settings:

<https://doi.org/10.3390/buildings11110496> (Woolner, P. and Cardellino, P., Crossing Contexts: Applying a System for Collaborative Investigation of School Space to Inform Design Decisions in Contrasting Settings. *Buildings* 2021,11, 496.)

This thesis describes participatory design workshops, and the activities used to stimulate imagination (p.171-194), with Danish school students:

<https://adk.elsevierpure.com/en/publications/unlocking-learning-spaces-an-examination-of-the-interplay-between> (Bøjer, B. (2019). *Unlocking Learning Spaces: An examination of the interplay between the design of learning spaces and pedagogical practices*)

Riferimenti - weblink per gli articoli universalmente accessibili

Blackmore, J., Bateman, D., Loughlin, J., O'Mara, J., & Aranda, G. (2011). *Research into the connection between built learning spaces and student outcomes*. Melbourne: Education Policy and Research Division, Department of Education and Early Childhood Development. <https://www.education.vic.gov.au/Documents/about/programs/infrastructure/blackmorelearningspaces.pdf>

Byers, T., Mahat, M., Liu, K., Knock, A., & Imms, W. (2018). *A Systematic Review of the Effects of Learning Environments on Student Learning Outcomes*, The University of Melbourne Technical Report 4/2018. Retrieved from: <http://www.ilet.com.au/publications/reports/>

Cuban, L. (2001) *Oversold and underused: computers in the classroom* Cambridge, Mass: Harvard University Press.

Duthilleul Y, Woolner P, & Whelan A. (2021) *Constructing Education: An Opportunity Not to Be Missed*. Paris: Council of Europe Development Bank, Thematic Reviews Series. https://coebank.org/media/documents/Constructing_Education.pdf

Higgins, S., Hall, E., Wall, K. Woolner, P. & McCaughey, C. (2005). *The Impact of School Environments: A Literature Review*. London: Design Council.

Woolner, P. (2018) *Collaborative Re-design: Working with School Communities to Understand and Improve their Learning Environments*. In: Ellis, RA; Goodyear, P, ed. *Spaces of teaching and learning: Integrating perspectives on research and practice*. Singapore: Springer.



Questa guida fa parte dell'insieme di risorse sviluppate dal progetto Collaborative ReDesign with Schools - CoReD - finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea

Data di inizio: 01-10-2019

Data di conclusione: 30-09-2022>

Riferimento del progetto: 2019-1-UK01-KA201-061954

